



IL KOSOVO

di Angelo Marino



Il 17 Febbraio 2010 sarà il secondo anniversario dell'autoproclamata Repubblica Kossovara.

Infatti l'indipendenza unilateralmente dichiarata di questo paese dalla Serbia, risale al 2008.

Il 16 febbraio 2008 l'Unione Europea, un giorno prima dell'annunciata proclamazione d'indipendenza, ha approvato l'invio di una missione civile internazionale in Kosovo per accompagnare il Paese in questo periodo di transizione. La missione comprende 2000 uomini, fra i quali più di 200 italiani, e ha l'obiettivo di sostenere le autorità kossovare nel mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, nel settore doganale e nell'amministrazione della giustizia.

Da parte serba si fa notare come da un punto di vista sostanziale tale missione, priva di un mandato diretto da parte dell'ONU, sia quantomeno di dubbia legalità.

La Serbia non ha mai accettato questa indipendenza, e benchè la situazione si sia tranquillizzata rispetto a qualche anno fa, nel Nord del Paese rimane alta la tensione tra serbi e kossovari.

Inoltre è proprio di questi giorni, 15 Gennaio 2010, una notizia Ansa, che riporta l'aumentarsi delle tensioni anche tra Serbia e Montenegro, dovute ai rapporti che il Montenegro sta stringendo con il Kosovo.

Il Montenegro avrebbe infatti deciso di stabilire piene relazioni diplomatiche con il Kosovo, e questa decisione avrebbe rovinato i rapporti con la Serbia.

Da sempre l'indipendenza di questo paese è stata motivo di forti scontri e contrasti.

Basti pensare che l'Unione Europea, riunita in assemblea a Strasburgo non è riuscita a disegnare una linea guida unitaria lasciando i vari stati liberi di riconoscere la provincia secessionista.

Francia (nonostante la situazione con Bretoni e Corsi), Gran Bretagna, Germania ed Italia, si sono dichiarati favorevoli all'indipendenza.

Nello specifico dello stato Italiano, il governo del nostro paese, in data 21 Febbraio 2008 ha riconosciuto ufficialmente l'indipendenza del Kosovo, e ha risposto affermativamente alla richiesta di stabilire relazioni

diplomatiche. Altri paesi invece, come Spagna, Grecia, Cipro e Romania, non hanno riconosciuto questa nuova Repubblica.

I motivi che stanno alla base di questa decisione sono dovuti alla situazione di instabilità interna che stanno vivendo questi paesi.

Riconoscere l'indipendenza Kossovara, vorrebbe dire in qualche modo legittimare i movimenti indipendentisti presenti sui propri territori.

Mi riferisco in particolare alla situazione dei Paesi Baschi in Spagna o all'occupazione nella zona settentrionale di Cipro.

Per quanto riguarda il quadro internazionale, pareri contrari all'indipendenza sono stati espressi anche da parte di Russia e Cina, paesi con potere di veto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

Capitale di questa repubblica è Prishtina, città di 500.000 abitanti a maggioranza di origine albanese.

La città sembra essersi ripresa, il centro storico è moderno e nuovo, e qualche negozio di brand

famoso comincia a comparire sul viale centrale.

La cosa che più mi è rimasta impressa nella mente, durante la mia visita a questa città, è la devozione che questo popolo ha verso l'America.

Un aspetto che mi ha colpito non ha livello politico, dove riconosco l'aiuto che gli Stati Uniti hanno dato al Kosovo per toglierlo dall'influenza Russa, ma nella sua ripercussione sociale.

I ragazzi tra i 16 e 22 anni sembrano usciti da un film americano.

Si vestono come i rapper americani: pantaloni due taglie più grandi, con il cavallo che striscia per terra e immense felpe con cappuccio dal quale escono enormi cuffie con musica a tutto volume.

Mi trovavo a Prishtina, nel Luglio del 2009 con un ragazzo americano, il quale ha notato che i ragazzi kossovari si parlano in slang americano rarissimo.

Nello specifico usano termini che in America sono usati dalle gang criminali. Termini che un americano comune neanche conosce, e che il mio compagno di viaggio ha potuto



capire solo perché studia sociologia all'Università di New York.

Ascoltano musica rap americana, guardano film americani e mangiano panini americani.

Vorrebbero essere cittadini americani.

Un altro aspetto che mi ha colpito tantissimo e che rafforza questa mia osservazione sono stati i festeggiamenti il 4 Luglio, giorno dell'Indipendenza americana.

Quel giorno a Prishtina c'erano, ogni pochi metri, enormi manifesti con la bandiera americana e quella kossovara unite tra loro e la scritta il Kosovo festeggia con voi l'indipendenza.

Tutta questa devozione, che da alcuni punti di vista potrebbe essere anche giustificata, mi ha spiegato un professore di Storia dell'Università di Prishtina, può essere attribuita al potere di Hollywood.

E' infatti molto facile che un ragazzo kossovaro si identifichi con il protagonista di un film che ha visto, con il suo abbigliamento e con il suo modo di parlare.

Questo aspetto di una neonata repubblica mi ha colpito molto, ma mi ha permesso di spiegarmi perché il film americano, il panino americano sono le prime cose che ho trovato in Kosovo.